

Elenco

Il Secolo XIX 31 gennaio 2023 Prenoto Salute non decolla 'La Asl 5 ultima in Liguria'.....	1
Il Secolo XIX 31 gennaio 2023 Effetti coronavirus, in scena il confronto tra specialisti e cittadini.....	2
Il Secolo XIX 31 gennaio 2023 Rinforzi per gli organici, assunti due ostetriche e cinque fisioterapisti.....	3
Il Secolo XIX 31 gennaio 2023 Un ricoverato per Covid in Terapia intensiva.....	4
La Nazione 31 gennaio 2023 Attività sportive per disabili civili, parte il bando per l'avviamento.....	5
La Nazione 31 gennaio 2023 'Prenoto salute', 100mila contatti in soli sei mesi.....	6
La Repubblica 31 gennaio 2023 Mancano le ostetriche. Doppi turni negli ospedali, in difficoltà i reparti nascita.....	7
La Repubblica Liguria 31 gennaio 2023 Profiti non sarà direttore del San Martino. C'è il rischio commissario.....	9
La Repubblica Liguria 31 gennaio 2023 Ru486 e obiettori, il Pd chiama Toti.....	10

Prenoto Salute non decolla «La Asl 5 ultima in Liguria»

Solo 7.140 accessi nei primi sei mesi di attività sui quasi 100 mila della Regione
Il sistema informatico serve a riservare visite specialistiche ed esami radiologici

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Il portale regionale Prenoto Salute vola con il vento in poppa in tutta la Liguria: tranne che alla Spezia che finisce all'ultimo posto per l'utilizzo dell'importante servizio. Stando ai dati forniti dalla Regione nei primi sei mesi di attività il portale "Prenoto salute" ha superato le 100 mila prenotazioni per esami di diagnostica, radiologici, visite specialistiche e ed esami di laboratorio: tutto prenotabile con un click. E se la prestazione sanitaria richiesta non è disponibile in tempi accettabili nell'Asl di appartenenza il sistema informatico di Liguria digitale offre la prenotazione in un'altra Asl della Liguria: da Levante a Ponente passando per Genova.

Un traguardo importante per uno strumento entrato sempre più nelle abitudini dei cittadini liguri, eccetto gli spezzini. I numeri non mentono. Nei primi sei mesi si sono registrati 11.832 accessi in Asl



Prenotazioni di visite e analisi alla Spezia

1 che riguarda la zona di Imperia pari al 12,3% sul totale regionale. In Asl 2 (Savona) gli accessi sono stati 15.541 in Asl 3 Genova (16,2%), 52.734 in Asl 3 (54,9%), 8.964 in Asl 4 Levante (9,1%) e fanalino di coda con 7.140

accessi in Asl 5 (7,5%). 'Alla Spezia, nonostante le proteste quotidiane dei residenti che non riescono a prenotare quasi nulla, il "Prenoto Salute" non viene utilizzato o quasi. Ma non si tratta del solo strumento a disposizione per tro-

vare posti liberi. In Asl 5 dallo scorso anno è attivo il servizio Recupero prestazioni che sta dando un ottimo servizio ai cittadini, ma che è spesso snobbato. «Il servizio di recupero prestazioni sanitarie è uno sportello dedicato che permet-

te di risolvere le problematiche tecnico-informatiche inerenti le prenotazioni sanitarie che, talvolta, impediscono la visualizzazione della reale disponibilità e allungano le liste di attesa – spiegano gli addetti - A ogni prestazione prevista dal Piano Nazionale Gestione Liste di Attesa è attribuita una classe di priorità che viene indicata dal medico e che determina il tempo clinicamente idoneo in cui la prestazione dovrebbe essere eseguita: U = Urgente da erogare entro 72 ore; B = Breve da erogare entro 10 giorni; D = Differita da erogare entro 30 giorni per le prime visite, entro 60 giorni per gli esami strumentali e P = Programmate da erogare in base alla disponibilità. Qualora la classe di priorità non fosse indicata, viene assegnata la classe di priorità P. – puntualizzano da Asl 5 - È importante sottolineare che il servizio non ha la funzione di prenotazione, né è alternativo al Cup, bensì si propone solo nei casi di prescrizioni con classe di priorità B e di prescrizioni con classe di priorità D/P scadute o in prossima scadenza. Soltanto in questi casi si potrà contattare dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12.30, il numero verde 800185466 oppure inviare una mail all'indirizzo: recupero.prestazioni@asl5.liguria.it».

Asl 5, tramite questo servizio, garantisce la presa in carico del problema segnalato ed il cittadino sarà ricontattato per comunicazioni in merito alla soluzione proposta. —

TUTTO ESAURITO SABATO SERA AL CINEMA PALMARIA

Effetti post coronavirus, in scena il confronto tra specialisti e cittadini

LA SPEZIA

Sabato, al cinema Palmaria, un incontro dedicato al tema delle reazioni avverse da vaccinazione anti Covid 19, organizzato da un gruppo di cittadini preoccupati per alcuni aspetti dell'emergenza sanitaria. È stato proiettato il documentario "Invisibili" di Paolo Cassina, nato dalla collaborazione fra la casa di produzione Playmastermovie e

il Comitato Ascoltami, che riunisce persone colpite da reazione avversa grave a vaccinazione anti Covid 19, che chiedono ascolto alla società e alle istituzioni, oltre a cure adeguate da parte del sistema sanitario. A seguire un dibattito con interventi di specialisti del settore medico e legale per rispondere ai quesiti dei cittadini che si interrogano sulla sicurezza di questa vaccinazione e che attende riscon-



Tutto esaurito al cinema Palmaria del Canaletto

tri dalle istituzioni. L'invito ad intervenire è stato rivolto a tutti i sindaci della provincia, ai vertici dell'azienda sanitaria con una comunicazione inviata al direttore generale, al responsabile del dipartimento di Prevenzione-struttura complessa Igiene e sanità pubblica, al responsabile della farmacovigilanza dell'Asl 5 e a tutti i presidenti degli ordini medici. Unica presenza il presidente dell'Ordine dei chimici. È stato dato spazio alle testimonianze dirette di persone presenti in sala, con momenti di grande commozione durante i racconti di dolorose esperienze di reazioni avverse e pesanti danni alla salute.

Quindi le relazioni: dottoressa Barbara Balanzoni medico chirurgo, dottoressa Alessandra Chiavegatti magistrato, dot-

tor Massimiliano Marchi (Lucca Consapevole), dottor Franco Giovannini medico chirurgo, dottor Giampaolo Pisano medico chirurgo.

La sala ha 400 posti a sedere e molti sono rimasti in piedi a causa dell'affluenza di pubblico; tanti hanno potuto assistere all'incontro tramite la diretta su YouTube, tutt'ora disponibile online. I relatori hanno richiamato l'importanza di una rinnovata collaborazione tra cittadini, istituzioni locali e sanitarie, gruppi di ricerca indipendenti per avviare un nuovo percorso volto a migliorare la prassi attuale, affinché vengano effettuate le dovute verifiche, stabilite le specifiche responsabilità e prestate le cure necessarie alle persone che hanno subito danni alla salute. —

OCCUPAZIONE

Rinforzi per gli organici: assunti due ostetriche e cinque fisioterapisti

LA SPEZIA

Buone notizie per la sanità pubblica locale. Nei giorni scorsi Asl5 ha assunto a tempo determinato per un anno 5 fisioterapisti e due ostetriche a tempo indeterminato. Si tratta di figure professionali importanti che a breve prenderanno servizio negli ospedali e nelle strutture territoriali sanitarie spezzine. Le due ostetriche assunte sono Giulia De Pace e Benedetta Giannini. Le nuove assun-



Fisioterapista al lavoro

te facevano parte della graduatoria concorsuale del 2021 dove si trovavano al 97° e 112° posto. Le assunzioni di sono rese indispensabili in quanto di recente si sono dimesse per trasferimento in altre amministrazioni due ostetriche: una in servizio al Consultorio e l'altra in ospedale creando criticità nella copertura delle attività e nella copertura dei turni di servizio. Da qui la necessità di reclutare subito altre due ostetriche. Il costo di Asl5 per l'anno in corso delle due nuove assunzioni è di oltre 134 mila euro. Di notevole importanza è anche l'assunzione dei 5 fisioterapisti avvenuta tramite scorrimento di graduatoria di avviso pubblico.

I nuovi assunti sono: Serena Perazzo, Michele Marino; Alessandra Armani; Emanuela Tomà e Andrea Pelvio. I

cinque fisioterapisti sostituiranno i colleghi assenti per lunghe malattie e maternità e un'unità sarà inserita nel reparto "Cot Hua" per l'attività di pianificazione e di gestione triage dei percorsi assistenziali e i loro rispettivi contratti di lavoro alla scadenza possono essere prorogati. La destinazione e la data di decorrenza dell'assunzione saranno indicate nei contratti individuali che i professionisti stipuleranno con Asl5. Il costo previsto per i cinque fisioterapisti è di oltre 134 mila euro. Il problema legato alla mancanza di personale in Asl5 è molto sentito.

Le assunzioni di personale sanitario non sono facili e per chi è in servizio il carico di lavoro giornaliero è pesante. —

S.COLLA

Un ricoverato per Covid in Terapia intensiva

LA SPEZIA

Covid stabile alla Spezia. Attualmente gli spezzini positivi sono 669. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali sono 23: uno in più rispetto al giorno prima. Un paziente di trova nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale delle Spezia e gli altri sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

In tutta la Liguria ieri ci sono stati 23 i nuovi positivi a fronte di 32 tamponi molecolari a cui si aggiungono

348 test antigenici rapidi. I pazienti ricoverati negli ospedali regionali sono stati 151, sette meno rispetto al giorno prima. Tre di loro sono ricoverati nei reparti di Terapia intensiva. In isolamento domiciliare, in terapia cioè tra le mura di casa, ci sono invece 1.026 persone. I nuovi guariti sono 102, per un totale da inizio emergenza di 646.195. A ieri in tutta la Regione sono stati somministrati 3.721.801 vaccini anti Covid. —

S.COLLA

Attività sportive per disabili civili

Parte il bando per l'avviamento

GENOVA

Parte in Liguria il bando di avviamento allo sport per disabili civili. Il bando mira a dare la possibilità a soggetti con disabilità civile di praticare uno sport, attraverso la possibilità di effettuare un corso gratuito di avviamento allo sport differenziato in diverse linee, in una disciplina a scelta. Alle società sportive che si occuperanno dell'organizzazione e realizzazione del corso, il Cip assegnerà un contributo. I beneficiari sono società e associazioni sportive. Sarà possibile presentare domanda dal 30 febbraio, fino ad esaurimento budget e comunque non oltre venerdì 30 dicembre. Le risorse finan-



ziare destinate al progetto ammontano a 10mila euro. Ad esaurimento del fondo, le richieste successive saranno inserite in una lista d'attesa. Le domande potranno essere presentate tramite pec intestata alla società o associazione sportiva all'indirizzo liguria@postacert.comitato-paralimpico.it; tramite e-mail all'indirizzo liguria@comitatoparalimpico.it.

'Prenoto salute', 100mila contatti in soli sei mesi

GENOVA

Quasi 100mila prenotazioni in sei mesi di attività. È il dato del portale 'Prenoto Salute' sviluppato da Liguria digitale per facilitare la prenotazione di esami radiologici e di diagnostica, visite specialistiche ed esami di laboratorio. Lanciato il 29 luglio dello scorso anno, in sei mesi ha raccolto 96.211 prenotazioni, una media di oltre 16mila al mese «che testimoniano l'apprezza-

mento dei liguri per un servizio che ha ancora enormi potenzialità di sviluppo – dichiarano il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola -. 'Prenoto Salute' premia la scelta di puntare sempre più su strumenti agili, una semplificazione che, ad esempio, ha consentito di effettuare 26.329 appuntamenti di radiologia, 12.185 di prime visite e 57.697 esami di laboratorio. Il sistema ha poi consentito

di recuperare ben 23mila appuntamenti disdettati e subito rimessi in agenda». Entro i prossimi mesi 'Prenoto Salute' diventerà piattaforma universale a disposizione sia del Cup, sia delle farmacie, sia dei medici di famiglia oltre che del singolo cittadino. A utilizzare 'Prenoto Salute' sono soprattutto le donne (il 58,47% contro il 41,53% degli uomini); a collegarsi alla piattaforma sono soprattutto i 60-69enni (20.947 prenotazioni) e i 50-59enni (20.723).

Mancano le ostetriche Doppi turni negli ospedali in difficoltà i reparti nascita

di Erica Manna

L'imperativo, tra le ostetriche del Policlinico San Martino, è «tampone». Perché il lavoro, almeno dal 2018, si declina al condizionale: *dovrebbero* esserci quattro ostetriche per turno, ma non succede quasi mai. Spesso sono in tre, a volte addirittura in due. Le reperibilità *servirebbero* per far fronte alle urgenze, ma vengono usate per coprire la mancanza di organico. Al triage l'ostetrica *dovrebbe* essere sempre presente, «ma come facciamo? Andiamo a chiamata», racconta Monica Mazzarello, una delle venti turniste al Policlinico San Martino, a cui se ne aggiungono altre quattro in maternità – non sostituite – e tre in servizio diurno. Notti e giorni che sono salti mortali nel costante tentativo di fare l'impossibile, «per non far ricadere i disagi sulle pazienti – continua Mazzarello – ma non è facile». Sono dieci, le professioniste che mancano nel più grande ospedale

Il funzionamento dei servizi garantito solo grazie agli straordinari del personale
L'assessore Gratarola
“Previsto un piano di assunzioni”



▲ L'assessore

Angelo Gratarola annuncia nuove assunzioni

della Liguria, in un reparto di eccellenza come Ostetrica e Ginecologia: una denuncia sollevata da Funzione Pubblica Cgil, che chiede all'assessore comunale di intervenire. «Il servizio viene di fatto garantito grazie alla disponibilità a turni di prestazioni aggiuntive da parte delle operatrici del settore – attacca Luca Infantino – ma sono carichi di lavoro insostenibili. Eppure, le professionalità ci sono: sempre più necessarie, perché l'età di chi partorisce si è alzata e le necessità di assistenza aumentano».

Una condizione di difficoltà e carenza di organico che non è solo del San Martino: anche all'ospedale Villa Scassi si attende la pubblicazione del bando per individuare dodici ostetriche a tempo determinato, a scorrimento di graduatoria. Da Alisa fanno sapere che sarà pubblicato a breve, e che ne seguirà un altro per assunzioni a tempo determinato. Così anche l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola replica alle sollecitazioni del consi-

gliere di Linea condivisa Gianni Pastorino sul San Martino dicendo che «c'è la consapevolezza che il numero delle ostetriche va aumentato» e che «è in atto una profonda rivisitazione dei percorsi relativi alle gravidanze fisiologiche e a quelle patologiche, che vedono la figura dell'ostetrica al centro», e che «nell'attuale piano assunzioni è previsto un numero di ostetriche ben superiore alle sei previste per inizio gennaio per consentire di superare definitivamente la situazione attuale attraverso un concorso gestito dal San Martino».

Il caso tragico accaduto al Pertini di Roma – il neonato morto soffocato mentre la madre dormiva, sfinita – ha acceso i riflettori della cronaca sulla pratica del room-in (far dormire i neonati in stanza con la madre) e più in generale sulla carenza di personale in questi reparti. «Non si è mai voluto investire nella categoria delle ostetriche – punge Valentina Piccolo, funzionaria referente della Cgil al



San Martino – un lavoro molto peculiare di assistenza basato sulla fiducia. Ma con questi numeri si fa come si può. La politica, anche a livello nazionale, è di assumere più infermieri e infermiere che si possono ricollocare nei reparti, mentre la figura dell'ostetrica è più specifica. Ma va valorizzata. Fa

📷 In reparto

Le ostetriche sono poche sia a San Martino che all'ospedale di Villa Scassi, e i bandi di assunzione non decollano



rabbia, poi, che con la pandemia abbia chiuso il Centro Nascite alternativo, aperto nel 2000, primo in Italia: è un delitto perdere queste eccellenze». Al San Martino esiste un altro spazio all'avanguardia: l'ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico. «Alcune colleghe hanno frequentato corsi

specifici – racconta Monica Mazzarello – ma sono oberate di lavoro e fanno fatica a dare una mano anche lì. E questo ricade purtroppo sulle pazienti: perché al momento delle dimissioni siamo costrette a scremare il numero di chi può essere indirizzata al servizio».

Profiti non sarà direttore del San Martino

C'è il rischio commissario

di **Michela Bompani**

Il super manager della Sanità, e professore universitario, Giuseppe Profiti ha detto no: è fumata nera per l'incarico di direttore generale dell'ospedale Policlinico San Martino. Ieri sera Profiti ha informato ufficialmente il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola di declinare l'offerta di occupare l'incarico lasciato vacante, improvvisamente e prematuramente, dalla scomparsa del direttore generale Salvatore Giuffrida, neppure due settimane fa. Ed è la Regione, così come irruvidamente già aveva informato a trattative ancora in corso del nome di Profiti, a diramare una nota che conferma il nient: «Risultano incompatibili gli impegni precedentemente presi dal professor Giuseppe

***Fino a 60 giorni
può restare il facente
funzioni
Gianni Orengo***

Profiti, in vari ambiti sanitari, con l'incarico alla direzione generale del Policlinico San Martino – si legge – il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, di concerto con gli alleati di maggioranza, già nelle prossime ore valuteranno altre soluzioni sul tavolo per garantire al San Martino una direzione efficiente e in grado di proseguire il percorso di crescita ed eccellenza del Policlinico». Profiti avrebbe infatti dovuto lasciare la cattedra di Diritto amministrativo all'Università di Genova, la guida della Stem, la struttura regionale di missione sulla sanità (da cui, ad esempio, guida il progetto del nuovo ospedale degli Erzelli) e anche l'incarico della Regione Calabria, per cui sta realizzando una nuova azienda sanitaria. Si tratta di incarichi incompatibili con la direzione del San Martino.

In Regione, dunque, si riparte dal via, con valutazioni, pesature e incastri: in Liguria gli alti profili per quell'incarico non sono molti, ma si cerca anche fuori regione. Dentro la

Il super-manager della Sanità ha detto no per l'incompatibilità con altri incarichi che riveste



▲ **Giuseppe Profiti**

Era stato indicato dalla Regione come candidato alla successione di Salvatore Giuffrida, ma ieri sera ha comunicato la sua rinuncia

maggioranza di centrodestra ieri c'era delusione: la scelta, tutta totiana, di Profiti, secondo alcuni è stata troppo ostinata. Ora, il secondo nome della lista, già sondato all'interno e all'esterno del Policlinico, è quello di Gianni Orengo, direttore sanitario del San Martino che, dalla tragica scomparsa di Giuffrida, è facente funzione: un incarico che può mantenere soltanto per 60 giorni, fino al 20 marzo. Orengo, che maggioranza e opposizione guardano con favore, non è però iscritto all'elenco dei direttori generali e dunque non è abilitato all'incarico definitivo. L'inserimento nell'elenco, però, è un fatto puramente amministrativo e il curriculum di Orengo ha le caratteristiche necessarie per esservi inserito, anche se la procedura burocratica per farlo potrebbe richiedere diversi mesi. E gli uffici regionali stanno verificando il percorso. Orengo

***Nella rosa dei nomi
anche Lombardo
Petralia
e Damonte Prioli***

go potrebbe anche essere nominato commissario del San Martino per un periodo, ma anche per quest'incarico occorre l'iscrizione all'elenco.

Nella rosa dei candidati, poi, si sta valutando il nome di Massimo Lombardo, ora direttore generale dell'Asst Spedali civili di Brescia, di cui si sta sondando la disponibilità. Altre soluzioni "interne" alla Liguria, poi, portano a scompaginare l'assetto delle Asl: sotto i fari ci sarebbero il direttore della Asl4, Paolo Petralia e della Asl2, Marco Damonte Prioli.

E intanto la giunta regionale, nell'ultima seduta, ha formalizzato un altro incarico cruciale nella Sanità ligure: come già annunciato, Roberta Serena, attualmente direttrice amministrativa dell'ospedale Gaslini di Genova, sarà ufficialmente la nuova direttrice del dipartimento Salute e servizi sociali della Regione Liguria, al posto di Francesco Quaglia, che dall'inizio dell'anno è direttore generale dell'ospedale Galliera. Roberta Serena prenderà servizio all'inizio di marzo.

Ru486 e obiettori il Pd chiama Toti

**Dibattito
ad alta
tensione oggi
in consiglio
regionale
su due
ordini
del giorno**

Si annuncia ad alta tensione la seduta di oggi in consiglio regionale, dove sono previsti due ordini del giorno sull'applicazione in Liguria della legge 194 sull'aborto. E mentre la Regione Lazio distribuisce la pillola abortiva Ru486 addirittura a domicilio, il Pd regionale presenterà oggi alla giunta Toti la richiesta di avviare anche in Liguria la sua distribuzione nei consultori, come già accade in altre regioni, mentre finora l'accesso al farmaco, da parte delle donne liguri, avviene soltanto in contesto ospedaliero. Non solo: proprio negli ospedali, dice il Pd, va garantita una presenza fissa di medici non obiettori e per averne la certezza chiederà alla giunta di inserire una quota di medici non obiettori in fase di reclutamento di personale.

«Il diritto delle donne di scegliere deve superare le difficoltà legate all'insufficienza delle strutture conseguente all'altissimo numero di obiettori di coscienza, in aumento, fra ginecologi, anestesisti, infermieri e Oss», spiega Luca Garibaldi, capogruppo regionale Pd. Per questo, il gruppo regionale porta in aula due documenti che portino la giunta a rispondere e rendere più facile, e certo, l'accesso alla 194 in Liguria. «L'interruzione di gravidanza tramite la pillola Ru486 risulta meno invasiva rispetto all'intervento chirurgico – dice Garibaldi – per questo chie-

diamo di avviare le azioni per permettere la distribuzione in totale sicurezza della pillola RU486 presso i consultori territoriali». Inoltre, il Pd chiede l'impegno della giunta a «indire concorsi per l'assunzione di ginecologi non obiettori al fine di garantire la completa attuazione della legge 194 per arrivare a un riequilibrio del personale medico e infermieristico, anche attraverso la mobilità».

–michela bompani



◀ **Luca Garibaldi**

Il capogruppo del Pd in Regione